

**U:SPORT**

# Fernando al veleno

## Gp Ungheria a Hamilton Alonso: «Lenti, da 4 anni»

**Male Massa. In classifica lo spagnolo della Ferrari è terzo. «Vorrei provare una delle monoposto che mi stanno avanti»**

LODOVICO BASALÙ  
sport@unita.it

ORMAI È DIFFICILE ACCAMPARE SCUSE E DISPENSARE PROMESSE. LA FERRARI, SEMPLICEMENTE, SI SCIOGLIE SOTTO IL SOLLEONE DELL'HUNGARORING, COME DIMOSTRANO IL QUINTO POSTO (PER GIUNTA FORTUNOSO) DI ALONSO E L'OTTAVO DEL SOLITO TAXISTA IN FORZE A MARANELLO, DI NOME FELIPE E DI COGNOME MASSA. Il Gp di Ungheria va meritatamente alla Mercedes di Lewis Hamilton, al suo primo acuto stagionale, dopo i due successi già ottenuti da Nico Rosberg in questo campionato al volante di una monoposto Made in Germany. Al secondo posto un sempre ottimo Raikkonen, con la Lotus-Renault, che precede di poco, ma caparbiamente, la Red Bull di Sebastian Vettel, sempre più solo in testa al mondiale. Mondiale che vede il tedesco primo, ma davanti a Raikkonen, con il finlandese che ha dunque sopravanzato Alonso nella classifica iridata, con Fernando ora insidiato - a sole 9 lunghezze - anche da Hamilton. Insomma una situazione che si fa sempre più difficile per le rosse F138. Tanto che radio box non smentisce addirittura dei contatti tra il manager di Alonso e Chris Horner, gran capo della Red Bull. Al punto che lo spagnolo, nel dopogara, ha detto: «Siamo lenti, da quattro anni. Sarei curioso di provare qualcuna delle monoposto che mi arrivano sempre davanti». Del resto il confronto con la passata stagione appare addirittura impietoso per gli uomini di Maranello. Un anno fa, dopo il Gp d'Ungheria, si andò infatti in vacanza con Alonso in vantaggio di 40 punti su Webber e addirittura di 42 su Vettel. Ora l'alfiere della Ferrari è terzo, a 39 lunghezze. Con almeno tre squadre che dispongono di monoposto più veloci della sua, ovvero Mercedes, Red Bull, e Lotus. Non solo. Il quinto posto ottenuto al traguardo - peraltro con un distacco abissale - sarebbe stato un sesto (a malapena), se Grosjean (eccellente con l'altra Lotus) non fosse stato costretto ad un ingiusto drive trough per una toccata con la McLaren di Button. In quanto a Massa, l'azione più eclatante vista durante tutta la sua

gara è stata una manovra ai limiti della correttezza ai danni della Mercedes di Rosberg. Relativamente realistico il commento di Fernando: «Il quinto posto sulla griglia di partenza non era la nostra posizione effettiva. E quello in gara è stato un mezzo miracolo. Giugno e luglio sono stati due mesi difficili per noi. A darci una mano, per fortuna, c'è stato un ritiro da parte di Vettel. A questo punto, vincere tre, quattro gare di fila, dopo la pausa estiva, è il nostro obiettivo». Un auspicio che appare però folle, considerate le forze in campo e il fatto che da oggi - per due settimane - tutte le squadre sono costrette (da regolamento Fia) a una sosta per ferie. Si riprenderà il 25 agosto sulla velocissima pista di Spa, con un Gran premio del Belgio che già pare favorire le Mercedes, accreditate di una elevata velocità di punta. Euforico, ovviamente, Hamilton: «È incredibile, un grande grazie al team. La chiave sono stati i sorpassi a Button, all'inizio, e quello su Webber nel finale, per non restare bloccato nel traffico. A questo punto non escludo di poter contendere il titolo agli avversari più diretti. Questa è una delle vittorie più importanti della mia carriera, perché la prima in Mercedes. Ne sono orgoglioso». Passando nel box Lotus-Renault, non finisce di stupire lo stato di forma di Kimi Raikkonen, ancora una volta capace di una sosta in meno rispetto a tutti gli avversari, grazie all'ottimo equilibrio della sua monoposto. «Continuo a rendermi la vita difficile il sabato e ne pago il prezzo in gara - il commento del finlandese - Con delle qualifiche migliori avrei potuto contendere la vittoria».

Sempre più maturo - va sottolineato - il comportamento di Vettel, che non si è lasciato trascinare in pericolosi duelli che avrebbero potuto vanificare la rincorsa al suo quarto mondiale consecutivo. «Non è stata la mia migliore gara dell'anno - il commento del tre volte iridato - visto che tutto è stato difficile fin dal via. Ho sperato nel secondo posto, però le gomme hanno ceduto più rapidamente del previsto. Poi ho danneggiato l'ala anteriore, cosa che forse nel finale mi ha impedito di sorpassare Raikkonen. Alonso dice di voler provare un'altra monoposto? Non certo la mia! E poi non mi sembra un gran complimento nei confronti della Ferrari». Laconico, peraltro, il commento di Stefano Domenicali, a capo del muretto del Cavallino: «Il punto critico è che non siamo stati veloci né con le gomme soft né con le medie. Adesso dobbiamo mettere in fila tutti i dati raccolti, stare concentrati e lavorare, sempre a testa alta». Facile dirlo, difficilissimo farlo.



Fernando Alonso quinto in Ungheria FOTO REUTERS

## Record con eliminazione La Pellegrini stecca la prima

**Nella staffetta 4x100 le azzurre fanno registrare il miglior tempo italiano di sempre, ma non basta per passare il turno**

GIANNI PAVESE  
ROMA

CERTO È DURA FARSENE UNA RAGIONE, MA ALLE VOLTE LO SPORT RISERVA ANCHE QUESTO: UN RECORD E L'ELIMINAZIONE. È successo ieri ai mondiali di nuoto in corso a Barcellona dove la staffetta 4x100 stile libero femminile è andata molto forte ma non è bastato a superare il turno. Il quartetto composto da Mizzau, Pellegrini, Di Pietro e Ferraioli è stato infatti eliminato in batteria nonostante il nuovo record italiano con 3'39"50 (precedente 3'39"74 alle Olimpiadi di Londra di un anno fa). La staffetta azzurra ha chiuso con il 10mo tempo assoluto che significa eliminazione. E questo un po' la dice tutta sullo stato del nostro nuoto e su quanto vadano forte gli avversari dell'Italia. È Federica Pellegrini a commentare a caldo la prima prestazione

di Barcellona: «Era da un po' che non andavo sotto i 54" in staffetta - le sue parole -, sono contenta. Avevo bisogno di prendere il ritmo e di ambientarmi. Siamo soddisfatte del record italiano, ma questa staffetta è sempre complicata vista la forza delle avversarie».

Qualificati alla finale, invece, i ragazzi della staffetta maschile. Filippo Magnini non ha fatto registrare un grande crono ma appare comunque contento: «Era fondamentale arrivare nei primi tre della nostra batteria - spiega Pippo -, da diverso tempo non nuotavamo tutti assieme ed è andata bene. Personalmente ero un po' deconcentrato, pensavo di aver fatto il cambio ai limiti e di rischiare la squalifica».

Ottimo, infine, l'esordio di Fabio Scozzoli nei 100 rana, con personalità alle semifinali di specialità: «Mi sento bene in acqua, devo pensare solo a

me stesso e devo dire che le sensazioni sono buone - ha spiegato -. Non sono per nulla teso, ieri sera mi sono rilassato guardando il Milan. La delusione di Londra? In questi giorni ho guardato molte volte la finale per capire dove ho sbagliato, ora vediamo».

Positiva anche Ilaria Bianchi che si è qualificata per la finale dei 100 farfalla femminili. L'azzurra, iridata in vasca corta a Istanbul 2012, ha ottenuto il settimo crono complessivo in semifinale, il penultimo utile, toccando in 58"29. Miglior tempo d'accesso per la svedese Sarah Sjöström (57"10).

La sensazione è che questa competizione non ci porterà troppe medaglie. Anche con una Pellegrini motivata: «Barcellona - aveva detto qualche giorno fa - rappresenta per me un compleanno importante a livello di carriera. Lì ho cominciato nel 2003 con la prima convocazione in Nazionale e dopo dieci anni ci ritorno. È una tappa importante». Dieci anni fa l'azzurra fece il suo esordio appena adolescente, ora il ritorno nella stessa piscina dopo aver vinto praticamente tutto.

Stavolta però è lì soprattutto «per divertirmi» provando una specialità come il dorso. Di sicuro, aspettando la nuova onda azzurra, Federica Pellegrini rimane il volto da copertina del nuoto italiano. Lei appare serena e determinata. la prima è andata male. Poi si vedrà.

### SCACCHI

DI ADOLVIO CAPECE

**Wang Hao - Fridman, 'Sparkassen', Dortmund 2013. Il Bianco muove e vince.**



SOLUZIONE  
1. DE6; 2. FE6; AEE; 3. AFE5 IL  
PEDONE 'H' PROMUOVE

Semifinale Campionato Italiano  
Conclusa a Civitanova Marche la Semifinale del Campionato Italiano: vittoria per l'ex campione Fabio Bruno (vinse lo scudetto nel 2005) e Axel Rombaldoni con 7 su 9. Poi Andrea Stella (20 anni) e a sorpresa il veterano Andrea Cocchi (Bologna, 55 anni) con 6.5. L'ultimo posto per la finale conquistato da Simone De Filomeno (18 anni). Sito [www.scacchirandaggi.com](http://www.scacchirandaggi.com)